

Nino e Lode - Doc. 278
(Nino e Lode del Gen Rosso)

Loppiano 5-11-74

Carissima Vittorina, da qualche giorno ti penso moltissimo; e mi è sembrato opportuno, perciò, scriverti. Ero così felice al pensiero di incontrarti in occasione dello spettacolo che ... purtroppo non si fa più – almeno per il momento!

Io spero che ci sarà un'altra occasione che ci permetterà di vederci. Perché è vero che in Dio siamo uno ma è anche bello poterci incontrare perché Gesù – e noi con Lui – gioisca fra noi nell'unità.

Intanto io ti mando a nome di Lode e di tutti del Gen Rosso il diario della nostra ultima tournée in Germania. E' un modo per conoscere dal di dentro la nostra vita di due mesi.

Io sto molto bene, Vittorina. Sono in forma fisicamente, ma soprattutto dentro.

Sto scoprendo una dimensione nuova della vita intima di Gesù. Fino ad ora mi sentivo spinto ad amare Dio e i fratelli con la mia volontà, con la mia mente, col mio cuore.

Ora sembra che Gesù vuole amare attraverso di me nel mio niente. E' proprio una rivoluzione, Vittorina, un'avventura straordinaria. Tutto si potrebbe racchiudere in poche parole. Si tratta di lasciarsi portare da Gesù attraverso le circostanze, gli incontri senza opporre resistenza e senza avere schemi di nessun genere. Questo esige una povertà assoluta in ogni momento per ascoltare e fare ciò che Egli vuole, attimo per attimo.

Il vantaggio di questo vivere così è enorme. Mi sento pieno di Dio e dei suoi doni, proprio il centuplo su questa terra.

Naturalmente non manca la croce, anzi. Ma il peso è leggero e soave perché la porto insieme a Lui. La vita di Dio è proprio feconda e sempre nuova.

Questo volevo dirti in breve, Vittorina. E non perché io mi vanti di qualche cosa, perché io so e vedo più chiaramente che sono un peccatore sono niente.

Ma proprio per questo, per questa nuova coscienza del mio essere nulla che Dio può fare e darmi tutto. E' meraviglioso.

Non so come ringraziare Dio, Gesù, Maria, Chiara per questa vita così straordinaria.

Mi viene proprio in mente S. Giovanni l'Apostolo che dice: "L'amore di Dio consiste in questo, che non noi abbiamo amato Lui, ma Egli ci ha amati per primo donando il suo Figlio".

Vittorina non finirei di scrivere perché sento che tu mi ascolti, hai un cuore puro e aperto all'Amore come Maria.

Allora smetto per oggi dichiarandoti tutta la mia unità il mio amore in Gesù

Nino

Carissima Vittorina,

ieri a messa mi venivi insistentemente in mente, e non potevo fare a meno di pregare per te, ma anche di preoccuparmi un poco. Ho chiesto a Gesù cosa fosse questa inquietudine che sentivo e la risposta era: "Prega per lei". Avrei voluto essere in quel momento nel profondo della tua anima per conoscere, da Gesù a Gesù, i tuoi pensieri, il tuo rapporto attuale con Lui, le tue confidenze con l'Uomo che importa. So che tutto il resto è una corteccia esterna che ti colpisce, ti affligge forse. Ma è proprio come in albero che avverte la neve, il freddo, il caldo, le percosse; ma fin quando queste vengono dall'esterno e colpiscono la corteccia non è male. Il dolore vero è quello della potatura, che taglia vivo anche l'interno: ma lì nessun uomo, nessuna autorità, nessuna organizzazione può operare. Chi pota è solo Dio, che rimonda l'anima servendosi di tutto e di tutti: ma è Lui.

E allora l'anima, pur nel dolore, sa da che mano è lavorata e lascia fare si offre, pur nelle lacrime. Cosa c'è là dentro il tuo cuore? Ti senti amata da Dio? E anche se non lo senti, lo credi intimamente con tutta la tua volontà che Egli ti ama? Non aspetto una risposta perché so che solo Dio può entrare nel sacramento di un'anima e a Lui solo spetta di conoscere con che amore ti ama e con che amore lo ami. A me basta saperti in Lui. Sii certa sempre della nostra unità perché siamo un corpo. In Maria

Lode